

INDONESIA

Ora a Giakarta aspettano una «loro» Cory Aquino

La crisi economica e il malcontento minacciano il regime di Suharto

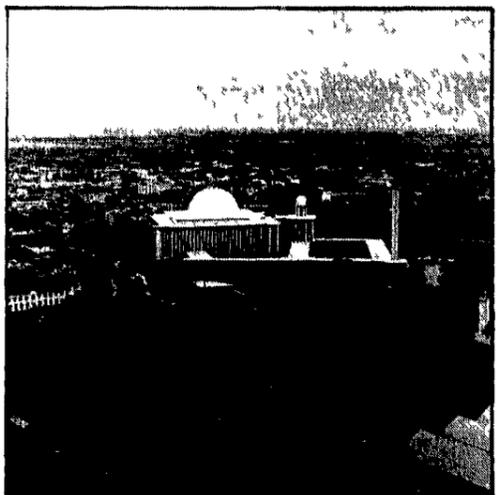
Ma ogni discorso sul futuro ruota intorno al ruolo che svolgeranno i militari

Il crollo dei prezzi del petrolio porta adesso alla luce le debolezze del sistema

Dal nostro inviato

GIAKARTA — A Giakarta nel caldo greve e avvilente della stagione delle piogge, si sta chiudendo un anno di un anno che ancora si sta scrivendo. Il ventennale regime di Suharto sta per concludersi. Chi vuole o può farlo cadere, eccolo accadrà di più. Chi vuole o può farlo cadere, eccolo accadrà di più. Chi vuole o può farlo cadere, eccolo accadrà di più.

Il paese sembra effettivamente vicino a una crisi di regime. In un'atmosfera di malcontento diffuso, si sta scrivendo un anno che ancora si sta scrivendo. Il ventennale regime di Suharto sta per concludersi. Chi vuole o può farlo cadere, eccolo accadrà di più.



A sinistra un'immagine di Giakarta capitale dell'Indonesia in alto il presidente Suharto

«Comunque sia gli stipendi degli ufficiali sono nettamente superiori a tante altre categorie. Hanno poco di cui lamentarsi. Se c'è una protesta nel paese viene da altri settori: una parte degli uomini d'affari, gli integralisti musulmani, gli studenti».

Poco dopo a pranzo nel club di Pertamina, l'azienda statale petrolifera, l'ex ministro alle Miniere Mohamed Sadi (1973-78) getta nuovi semi di dubbio. «Suharto è ancora popolare, le forze armate sono con lui e badate bene: è vero che alcuni ministri economici tutti formati alla scuola americana di Berkeley sono contro i monopoli che interessano la produzione o il commercio estero di tanti beni nei più diversi settori (siderurgia, plastica, agricoltura, persino l'esportazione del greggio) perché fanno salire i costi e contrastano con la deregulation perseguita in altri campi. È anche vero però che molti industriali che producono per il mercato domestico si

sentono protetti dalla concorrenza straniera proprio grazie ai monopoli. Sadi aggiunge un'osservazione interessante. «Certamente l'Asiam Wall Street Journal sulle immense fortune accumulate dai figli di Suharto Bambang Hartono, Sigit e dai businessmen e nuovi amici come Liem Sioe Liong, sono vertici salvo piccolissimi errori. Ma non si sopravvaluti l'impatto di quelle rivelazioni sulla nostra gente. Nella cultura asiatica il conflitto di interessi tra sfera pubblica e privata non esiste. Il potere non è un'attrazione che l'ha usata ed è naturale che il feudatario favorisca i suoi parenti e protetti».

«I due ministri con la scusa delle procedure si negano tutti e allora rivolgo, amici di Golkar, il partito di governo, Rachmat Witalan, responsabile nazionale per l'organizzazione e i quadri, e impegnativissimo nei preparativi per la imminente campagna elettorale. Il 23 aprile si rinnova l'Assemblea nazionale. Flezion senza si rina perché gli unici tre partiti ammessi sono assai piccoli e per legge tutti devono porre a fondamento del proprio statuto la Pancasila, l'ideologia di Stato (monoteismo, democrazia, giustizia sociale, unità nazionale, umanitarismo). I loro leader attuali sono addirittura stati nominati dal ministro degli Interni. La scelta dei candidati può essere approvata dal governo, previo accetto filtro dei servizi di sicurezza».

Witalan nega che il regime sia diviso al suo interno anche se in alcune frange sociali e malcontento gli imprenditori, gli studenti. «Al presidente preme che non diamo ascolto alla gente insoddisfatta e nello stesso Giakarta il governo viene criticato. Comunque non credi che si vada verso sviluppi di tipo filippino. Chiedo a Witalan se il momento della verità possa arrivare quando Suharto nominerà il candidato alla vice presidenza vale a dire l'uomo destinato a succedergli come capo dello Stato se è vero che questa volta Suharto si ritirerà prima che scada in cinque anni del suo prossimo ennesimo mandato. «Stiamo premendo affinché nella rosa dei possibili vicepresidenti non ci siano personalità controverse tali da provocare una eventuale polarizzazione. Comunque la mia preoccupazione è un'altra. Il passaggio di consegne di Suharto al suo successore potrebbe portare a una situazione di crisi, un'impasse, una concomitanza con il perdurare della crisi economica. Nel futuro politico ma economici potrebbero condurre verso esiti violenti».

Il timore del dirigente del Golkar e decisamente fondata. Negli ultimi due anni il tasso di espansione dell'economia è sceso sotto il 2, cioè un livello inferiore a quello della crescita demografica in un paese che per numero di abitanti (160 milioni) è quinto nel mondo. Nel decennio del boom petrolifero la crescita aveva avuto un andamento compreso tra il 5 e il 10. Il crollo dei prezzi internazionali dell'oro nero ha fatto venire a galla le intrinseche debolezze di un'economia essenzialmente incentrata sulle larghissime disponibilità del petrolio. Fortunatamente proprio in concomitanza con l'esplosione della crisi petrolifera l'Indonesia ha raggiunto per la prima volta nella sua storia l'autosufficienza nella produzione di riso. Questo consente per così dire di tirare un po' il freno ed evitare il peggio almeno temporaneamente. Ma la situazione, a giudizio degli esperti interni e internazionali, è potenzialmente drammatica.

Gabriel Bertinotto

ecologia
IL MENSILE DEI VERDI
E DEI CONSUMATORI
E IN EDICOLA IL NUMERO DI MARZO

REINHOLD MESSNER
ARRIVANO I GREENPEAKS!
CONTRO L'INQUINAMENTO
A QUOTA OTTOMILA

LA CACCIA NEL PCI
I LETTORI DE L'UNITÀ
RISPONDONO A MICHELE SERRA

LAURA CONTI
RISCHIO E TECNOLOGIA VISTI DALLE DONNE

CARTA RICICLIATA AL 100%

Rinascita nel n. 10 nelle edicole

- Crisi di governo
La questione democratica di Giuseppe Chiarante e Aldo Tortorella
- Usa/Urss
Un colpo ai falchi di Washington di Peter Lange, Francesco Lenzi, Riccardo Farboni, Ennio Polito
- I fatti del '77
un articolo di Gad Lerner, Luigi Manconi e Marino Sinibaldi e una risposta di Antonio Bassolino
- e per i Quaderni di Rinascita:
Pentapartito, addio
Cronache di un quadriennio (32 pagine)

Direttore
GERARDO CHIARAMONTE

Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Minnella

Editoriale S.p.A. di Unitas

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

iscritta come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4866

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Roma via dei Taurini 19
CAP 00185 - Telefoni 4 98 03 91 2 3-4 5 4 98 12 81-2 3-4 5
Telex 813461 Milano - via Fulvio Testi 78 - CAP 20182 - Telefono 8640

TARIFE DI ABBONAMENTO A SETTE NUMERI ITALIA (spedizione con consegna decentrata alla posta) anno L. 210.000 semestrale 112.000 8 numeri ogni domenica anno L. 78.000 semestrale 40.000 **TARIFE DI ABBONAMENTO ESTERNO** LIRE 1.000.000 L. 500.000 Versamento sul C.C.P. 430307 Intestato a L'Unità, via Fulvio Testi 78 - 20182 Milano o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propagandistici delle Sezioni o delle Federazioni del PCI. Spedizione in abb. postale. PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali. S.P.I. Milano via Manzoni 37 - Tel. (02) 8313 Roma piazza San Lorenzo in Lucina 26 - Tel. (06) 872031

Succursali e rappresentanze in tutta Italia. PUBBLICITÀ: edizione nazionale, SIFRA Direzione Generale via Bertola 24 - Torino - Tel. (011) 87631 Sede di Milano piazza IV Novembre 5 - Telefono (02) 8582 Sede di Roma via degli Scialoia 23 - Telefono (06) 369821 Uffici e rappresentanze in tutta Italia

N. 1 GI (Nuova Industria Giornali) S.p.A. Via dei Palazzi 5 - 00185 Roma

IRANGATE

Reagan sapeva tutto sui fondi destinati ai contras di Managua

WASHINGTON — L'ex consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter informò due volte il presidente Reagan nel 1983 che i proventi della vendita estero di armi all'Iran erano diretti agli aiuti in favore dei contras del Nicaragua. La rivelazione che giunse quando si parlava di un possibile concessione di immunità da parte del Congresso ad alcuni personaggi, chiave della vicenda, in cambio della loro piena ed esauriente testimonianza e contenuta

Brevi

Turchia: guerriglieri curdi attaccano villaggio

ANKARA — Guerriglieri curdi hanno attaccato un villaggio turco nei pressi della frontiera con la Siria provocando la morte di otto persone, sei delle quali erano bambini. L'attacco è stato diretto contro il villaggio di Aciyoli nella provincia di Mardin.

Libano: sparatoria tra miliziani

BEIRUT — Se civili sono rimasti feriti la notte scorsa a Beirut ovvio nella prima sparatoria tra miliziani dopo l'intervento dell'esercito arabo del 22 febbraio scorso.

Incidenti sul Golan

TEL AVIV — Continua a di drusi che agitano le bandiere sioniste sono stati carcerati dalla polizia israeliana sulle alture del Golan. Al termine degli incidenti, il bilancio è stato di una donna e di alcuni poliziotti feriti.

L'avvocato di Abdallah chiede revisione

PARIGI — L'avvocato Jacques Vergès, difensore del presunto capo delle Forze armate libanesi George Ibrahim Abdallah, ha chiesto al ministro della Giustizia Alain Chabat di farsi egli stesso promotore di un ricorso in Cassazione contro la condanna all'ergastolo a carico del suo cliente il cui primo avvocato, Jean Paul Marur, era lavorava per i servizi segreti. L'avvocato Vergès afferma che Abdallah non intendeva fare ricorso perché nutre per la giustizia francese un «disprezzo di ferro» e giudica la sua condanna «una discesa a uno dei inferi».

EST-OVEST

Euromissili, Honecker preme su Kohl

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ritiene che esistano buone possibilità che un accordo per l'eliminazione dei missili nucleari a medio raggio dall'Europa sia concluso da Stati Uniti e Unione Sovietica prima della fine dell'anno.

L'affermazione è contenuta in una intervista che appare oggi sul quotidiano tedesco «Bild». In particolare Kohl afferma che sia il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov sia il presidente degli Usa Ronald Reagan hanno fatto negli ultimi giorni passi importanti destinati a rendere più facile il negoziato di Ginevra sul disarmo.

Degli euromissili ha parlato ieri durante una manifestazione a Berlino per la giornata della donna, il presidente della Rdt Hertha Honecker che ha ricordato il messaggio inviato al cancelliere federale per sollecitare il governo di Bonn ad adoperarsi per dare uno sbocco positivo alla nuova proposta sovietica. Un contributo del governo federale per un risultato positivo avrebbe certo una influenza favorevole sullo sviluppo tra i due Stati tedeschi ha ricordato Honecker. La Rdt ritiene in particolare che dopo un accordo sui «missili tattici di maggior raggio» anche «la questione dei missili tattici a corto raggio diventerebbe di più facile soluzione venendo meno la necessità di una loro permanenza».

BUONGIORNO ITALIA

4 ore di consigli utili, rubriche, viaggi, musica, cinema e personaggi che entreranno amichevolmente nelle vostre case

5 DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 7.00